

# «Qui abbiamo un consenso consolidato il candidato però va scelto senza indugi»

**Stefanazzi (Pd): tanti nomi vincenti? Siamo una squadra forte cresciuta nei territori**

● **Claudio Stefanazzi, deputato del Pd, i sondaggi pubblicati dalla Gazzetta mostrano il centrosinistra vincente, che sia o meno candidato Antonio Decaro. Si conferma una tendenza in atto da vent'anni?**

«I numeri dicono che l'esperienza del centrosinistra in questa regione si è ormai consolidata. Ovviamente è solo un sondaggio e sappiamo bene quanto spesso la realtà delle urne abbia contraddetto i pronostici dei sondaggisti. Per questo è necessario chiudere quanto prima la partita della designazione del candidato presidente per la coalizione progressista. E per essere chiari, credo che il candidato migliore rimane Decaro».

**La classe dirigente di centrosinistra però ha anche altri candidati altrettanto vincenti, a partire dal capogruppo al Senato per i dem, Francesco Boccia.**

«È indubbio che in questi 20 anni il centrosinistra ha consentito la nascita e il consolidamento di tantissima classe dirigente. I nomi sondaggiati sono una parte delle decine di amministratori e dirigenti politici che si sono affermati in questi anni».

**Anche grazie ad un percorso di formazione dai territori e dai consigli comunali...**

«È motivo di orgoglio per l'intera comunità pugliese, soprattutto perché questa crescita di classe dirigente è avvenuta in un clima di assoluta libertà. Nessuno, ne sono testimone, in questi 20 anni ha subito diktat o imposizioni. E questo clima di libertà credo abbia favorito il successo del centrosinistra. Nessuna cooptazione o recinti: chi ha avuto voglia e determinazione ha avuto l'opportunità di affermarsi».

**Non ci sono state gelosie territoriali?**

«Alcuni, diciamo quelli che sono sembrati da subito più dotati, sono stati poi adottati e sostenuti dall'intera comunità politica del centrosinistra indipendentemente dalla loro area di riferimento geografico. Siamo una bellissima e am-

DS3374

DS3374

pia squadra. Persino due leader naturali e spesso debordanti come Nichi Vendola e Michele Emiliano sarebbero stati nulla senza le donne e gli uomini del centrosinistra che li hanno accompagnati in questo percorso luminoso che ha cambiato il volto della Puglia».

**Quali i possibili tempi della decisione per il centrosinistra sul candidato presidente della Regione? I dubbi di Antonio Decaro restano sul tavolo, al pari della decisione di Michele Emiliano di candidarsi come consigliere...**

«Rischiamo di essere in ritardo. Sarebbe un peccato non iniziare rapidamente la campagna elettorale per cominciare a parlare di temi, dei problemi dei pugliesi e delle possibili soluzioni».

**Che importanza ha il campo largo - inaugurato in Puglia con l'allargamento di Emiliano ai 5S fin dall'avvio del secondo mandato - in chiave regionali d'autunno e per le politiche del 2027?**

«I pentastellati erano fuori dal perimetro politico del centrosinistra nel 2020. Ci sono entrati esercitando una scelta libera. Emiliano è stato il primo ad aver intuito l'importanza di strutturare il cosiddetto campo largo. Insieme a Conte sono stati gli artefici di un progetto politico chiaro, che è passato attraverso la condivisione di un programma di governo. Esattamente quello che dovrà accadere in Italia tra breve per battere il centrodestra».

**La linea di Elly Schlein è lavorare per una alleanza «testardamente unitaria».**

«Non è il tempo dei veti, non è il tempo degli stecchati. I leader si riconoscono in questi momenti. Abbiamo tanto da fare, vogliamo che a guidare questo processo ci sia Decaro in Puglia. E vogliamo che Pd e Cinquestelle siano gli architravi di un nuovo governo che confermi la Puglia non solo come laboratorio politico, ma come assoluta eccellenza ed esempio per il Paese».

**Michele De Feudis**

